

L'EVENTO

Maratona, 14 anni di storia Una gara nata sotto la neve

Milesi il primo vincitore. Dal 2001 si corre anche la Mezza

Fu la neve a caratterizzare e scrivere la prima pagina della storia della nostra Placentia Marathon for Unicef. Erano le 9,30 del 6 gennaio 1996 quando poco meno di un migliaio di atleti presero parte a quella che sarebbe diventata negli anni l'unica maratona targata Unicef. All'inizio la corsa organizzata dalla coppia Alessandro Confalonieri e Pietro Perotti raccoglieva solo i podisti che volevano impegnarsi sulla distanza regina, i 42 chilometri e 195 metri della maratona, solo nel 2001 gli venne affiancata la maratonina.

Erano esattamente 800 i maratoneti che tennero a battesimo quello che sarebbe diventato uno degli appuntamenti più lieti per Piacenza: partenza fissata da largo Anguissola come nelle edizioni di oggi mentre l'arrivo era sulla pista di atletica dello stadio Galleana, solo successivamente ribattezzato Leonardo Garilli. A firmare la prima maratona della nostra città fu Davide Milesi, al termine di un percorso reso durissimo dalla copiosa nevicata dei giorni precedenti la gara. La vittoria arrivò con il tempo di 2h24'32" e da lì iniziò la splendida avventura della Placentia Marathon for Unicef.

Oggi si corre la 15esima edizione e se le ultime sette corse sono state appannaggio dei corridori africani che hanno centrato 6 vittorie contro la sola italiana (e per ora ultima) di Emanuele Zenucchi, nella



prima parte della sua storia la maratona ha vissuto l'esatto opposto: sei vittorie italiane a fronte di una sola straniera. Dunque il risultato è di sette pari e così, la corsa di oggi, assume ancora di più i connotati di uno spareggio. Colnaghi contro Kipkerig, che cerca il bis dopo la vittoria dello scorso anno.

Dopo Milesi negli uomini e Giuseppina di Cecco nelle donne, a dodici mesi di distanza furono Marcello Curioni e Siria Giannac-

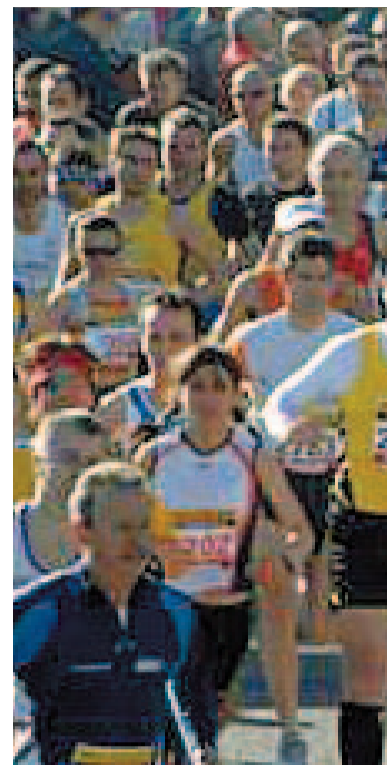
cini a tagliare per primi il traguardo; in concomitanza si corse anche una Strapiacenza di 10 chilometri, parente lontana di quella che sarà la mezza maratona di 21 chilometri. Nel 1998 la data slittò fino al 29 marzo e un bellissimo sole primaverile salutò la prima vittoria straniera, quella del brasiliano Aneris mentre dall'edizione del 1999 la Placentia Marathon venne fissata sempre alla prima domenica di marzo.

Quell'anno a vincere fu Fabio Rinaldi mentre nelle donne s'impose la russa Tazetdinova. Ancora sole ma anche tanto freddo nella quinta edizione vinta dalla lunga e solitaria cavalcata di Giorgio Calcaterra. Grandissima in quell'occasione fu la nostra Graziella Scapuzzi che chiuse seconda assoluta, miglior piazzamento assoluto per una piacentina anche se l'anno scorso Marta Miglioli firmò il record provinciale femminile (3h06'03") che però gli valse il quarto posto assoluto.

E arriviamo così al 2001, l'anno dei grandi cambiamenti. L'arrivo venne spostato nel salotto buono di Piacenza, Piazza Cavalli, mentre alla maratona fu aggiunta anche la mezza di 21 chilometri che raccoglie (in virtù del chilometraggio dimezzato) molti più iscritti della sorella maggiore. A vincere fu l'ex siepista Angelo Carosi (2h13'41") e nelle donne salutò il primo posto la russa Tazetdinova (2h47'44") che bissò così il suo primo successo. Nella prima maratonina vinse il keniota Mitei e nelle donne Carla Villani.

Poi, finalmente, un numero uno che vince. Nel 2002 il primo posto sul podio è di Alberico Di Cecco (2h14'49") che ribalta tutte le previsioni della vigilia, mentre fra le donne la vittoria è di Antonella Benatti (2h49'46"). Da qui in poi inizia il dominio africano.

Giacomo Spotti



Il passaggio degli atleti; a sinistra, Philemon Kipkerig, vincitore dell'anno passato

Dal 2003 al 2009 dominio africano Zenucchi ultimo italiano a trionfare

Storia passata. Storia recente. La Placentia Marathon for Unicef ha scritto delle belle pagine nello sport piacentino. Forse la più bella, o più curiosa, riguarda la storia recente. Più precisamente era la 12esima edizione della stracittadina, il 2007, e il favorito d'obbligo nonché capitano della pattuglia keniana era Benson Mbithi. Lui doveva vincere e lui non ha vinto. A metà gara il corridore africano scoppia mentre la sua lepre (cioè colui che tira il favorito per poi farsi da parte), il connazionale Paul Kangogo Kanda, era ancora fresco come una rosa. Morale: Mbithi crolla e Kanda va a vincere da solo dopo essersi fatto una prima parte di gara tutta a tirare.

Lo spartiacque della storia della Placentia Marathon può identificarsi con il 2003, meglio noto come l'anno dei record. Fino a quella edizione avevano dominato i corridori italiani, con sei vittorie contro

una sola dei maratoneti stranieri. Dal 2003 in poi però si è verificato l'esatto opposto, ovvero sei vittorie di stranieri contro l'unica, e per adesso ultima, vittoria italiana targata Emanuele Zenucchi nel 2004.

Ma torniamo all'edizione precedente, quella dei record. Il 9 marzo 2003 i cronometri fecero registrare infatti la bellezza di tre primati su quattro gare.

Nella distanza più lunga, i 42 chilometri e 195 metri della maratona maschile, Abraham Maiyo stoppò il tempo sulle 2h13'29" che ancora adesso è imbattuto. Stessa cosa fece l'ucraina Galina Zhulye-

va, che firmò il record con vincendo la prova femminile in 2h30'22". Anche la mezzamaratona non sfuggì a questa legge del 2003, Charles Tangu conquistò podio e primato in 1h02'34" mentre l'unica atleta a non entrare nel libro dei Guinness della Placentia Marathon fu l'italiana Maria Cocchetti che stoppò il tempo sull'1h15'12".

L'anno successivo invece fece registrare l'ultima vittoria di un corridore del nostro Paese, Emanuele Zenucchi, che sfruttando appieno una giornata fredda, nevicata e umida si mise dietro tutta la favoritissi-

ma pattuglia di keniani. Questa rimarrà l'ultima firma di un atleta italiano perché da qui in poi la maratona di Piacenza diverrà affare privato tra i corridori del continente nero.

La prima perla di Sammy Rotich arrivò nel 2005, unico corridore ad essere riuscito a fare il bis, mentre in campo femminile l'impresa è stata di Daniela Vassalli vincitrice sia nel 2007 sia nel 2008. Nel 2006 Gelana tagliò il traguardo davanti a tutti con quasi 3' di vantaggio su Alberico Di Cecco, mentre della strana edizione del 2007 abbiamo già raccontato all'inizio. Si

arriva così alla recentissima storia della 42 chilometri biancorossa.

Nel 2008 il pubblico piacentino applaudì il bis di Sammy Rotich e Giacomo Leone mise la sua firma sulla maratonina, mentre lo scorso anno i contenuti tecnici della gara non furono il massimo. A vincere è stato Philemon Kipkerig che di certo non volò sulle ali del vento, tuttavia nessuno fu in grado di dargli del filo da torcere e così tagliò per primo il traguardo in Piazza Cavalli.

Giacomo Leone invece nella mezzamaratona si ritirò per un problema gastrointestinale e chiuse così la sua carriera. Quest'anno Kipkerig sarà ancora al via della corsa piacentina e di certo andrà a caccia del bis, per essere al pari del connazionale Rotich, ma c'è da giurare che Pietro Colnaghi gli renderà la vita difficile. Le pagine da scrivere sono ancora tante.

giesse

Con il patrocinio della Presidenza del Consiglio della:

Regione Emilia-Romagna

Comune di Piacenza Provincia di Piacenza

Comune di Gossolengo Comune di Podenzano Comune di Rivergaro Comune di Vigolzone

FIPE PIACENZA Camera di Commercio Piacenza **CAMERA DI COMMERCIO** PIACENZA

ALSA VALLE DEL TREBBIA **TEMPI** **il palissandro**

COPRA RISTORAZIONE SERVIZI **FUTURE CITY** Global Entertainment

Litografia Pignacca **Tip.le.co.**

CAMPIONATO ITALIANO MASTER FIDAL

15^a Placentia Marathon
edizione for **unicef**
United Nations Children's Fund

www.placentiamarathon.it

Piacenza, 7 marzo 2010
partenza ore 9,30 da I.go Anguissola

Polizia di Stato

BANCA DI PIACENZA **Auchan** **FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO**

Coni **FIDAL** **CIP** Comitato Italiano Paralimpico **FIASP**

ANPAS **MARATONETALIANE** **HALF MARATHON TOUR**

ENERVIT **McDonald's** **Piace Doc**

COSEPI **ACR CAR** Mercedes-Benz **COSEPI SPORT PIACENZA**

PIACENZA HOTELS **Futura** **95 RADIO SUONO**

sponsor tecnico **macron** **enìa** **OMPO** **TESA**